

SARDEGNA, Ministro Tria dice 'no' alla Zona franca. Deidda (Fdl): “Governo fa lo gnorri e penalizza l’Isola”

Date : 21 Febbraio 2019



Nonostante i [due ordini del giorno sulla Zona franca in Sardegna](#) approvati dal *Government Conte* nei mesi scorsi, ieri, alla *Camera dei deputati*, il ministro dell'Economia, **Giovanni Tria**, rispondendo ad un quesito posto dal gruppo di *Fratelli d'Italia* ed illustrato dal deputato **Salvatore Deidda**, ha fatto un inaspettato **passo indietro**, evidenziando che l'intera Isola non potrà mai essere **zona franca doganale**.

*“L'estensione della zona franca doganale a tutto il territorio della Sardegna - ha detto l'esponente del **Government** - renderebbe impossibile assicurare un controllo, da parte della autorità doganali, adeguato al necessario rispetto della normativa Ue che impone una stretta vigilanza sul perimetro e sui punti di entrata e di uscita delle zone franche, sull'ingresso delle persone e delle merci in entrata e in uscita”.*

*“Il Ministro si è limitato ad illustrare le norme vigenti - ha sottolineato **Deidda** - senza tenere conto delle deliberazioni della Regione Sardegna del 2013 e degli ordini del giorno che il suo stesso *Government* aveva già approvato. Inoltre, purtroppo, non ha detto neanche cosa intende fare il *Government* per far partire la Zona franca negli otto porti in cui è prevista, né cosa intenda fare per svilupparla all'interno dell'Isola, tanto che quella di Cagliari è ancora un'utopia, mentre il Porto Canale muore e gli altri scali pagano una mancanza di infrastrutture e dei costi insopportabili per poter sviluppare investimenti e ammodernamenti”.*

“Un atteggiamento da gnorri che non fa onore ad una maggioranza, che si era impegnata a sviluppare il riconoscimento della Zona franca. Intanto, la Sardegna paga una fuga di imprese e di giovani verso altre zone che godono di regimi fiscali agevolati. Non ha il metano, non ha continuità territoriale per merci e persone. La battaglia continua, presentando progetti di legge per il riconoscimento della Zona franca nelle

isole minori, nelle zone montane e nelle zone costiere, sino a comprendere l'intero territorio isolano. Non vogliamo assistenzialismo, ma pari condizioni per sviluppare il nostro rinascimento". (red)

(sardegna.admaioramedia.it)